
Rassegna Stampa

Berlino in difesa delle proprie banche
“less significant”



25 aprile 2017

BANCHE/ Assopopolari segue le mosse della Germania sulla vigilanza delle "less significant"

La Bundesbank chiede un alleggerimento della pressione regolamentare per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio. Il commento di Giuseppe De Lucia Lumeno

Un alleggerimento della pressione regolamentare per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni per svolgere il proprio compito di prossimità all'economia reale. È quello che torna a richiedere la Germania. Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, di poche settimane fa, è ora direttamente la Bundesbank ad intervenire attraverso Andreas Dombret, membro del comitato esecutivo della stessa banca centrale tedesca.

Dombret è pronto a "presentare proposte concrete" per una serie di esenzioni dalla regolamentazione internazionale degli istituti più piccoli. Si richiede, di fatto, un differenziazione a livello di rischi e di dimensioni. L'iniziativa della Germania risponde all'intensificarsi della regolamentazione secondaria con l'ultima richiesta di armonizzazione della vigilanza europea sulle banche *less significant*, contenuta nel documento di Indirizzo e Raccomandazioni rivolte alle Banche Centrali nazionali, pubblicato dalla Bce pochi giorni fa, in merito all'esercizio di opzioni e discrezionalità sull'attività di vigilanza delle banche di minori dimensioni. A commentare ciò che accade in Europa in tema di regolamentazione bancaria è Giuseppe De Lucia Lumeno, Segretario Generale di Assopopolari.

"Dobbiamo constatare - commenta De Lucia Lumeno - quanto la vigilanza tedesca, all'interno del processo di unione bancaria europea, sia attiva e lucida nell'elaborare una strategia di difesa nei confronti del segmento *retail* del proprio sistema bancario, quali sono le 800 banche *less significant*, senza cedimenti ulteriori o "gratuiti" di sovranità regolamentare; vagliando attentamente i pro e i contro dell'applicazione delle misure provenienti dalla Bce. Nel nostro Paese al contrario, non possiamo che rilevare la mancanza di qualunque filtro di calibrazione dell'ennesima ondata normativa sulle nostre banche, costantemente attenzionate dalla sollecitudine "disinteressata" del Fmi". "Sarà interessante e utile - conclude De Lucia Lumeno - seguire lo svolgimento e l'esito del tentativo tedesco di temperare o quantomeno limitare un processo di omologazione che sta coinvolgendo le banche più piccole dell'unione nonché le funzioni di supervisione bancaria delle banche centrali nazionali"

24/04/2017

Banche popolari e casse di risparmio, i due pesi e le due misure di Italia e Germania

Un alleggerimento della pressione regolatoria per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni per svolgere il proprio compito di prossimità all'economia reale. E' quello che torna a richiedere la Germania. Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, **Wolfgang Schauble**, di poche settimane fa, è ora direttamente la Bundesbank ad intervenire attraverso **Andreas Dombret**, membro del comitato esecutivo della stessa banca centrale tedesca.

LE PROPOSTE TEDESCHE

Dombret è pronto a "presentare proposte concrete" per una serie di esenzioni dalla regolamentazione internazionale degli istituti più piccoli. Si richiede, di fatto, un differenziazione a livello di rischi e di dimensioni. L'iniziativa della Germania risponde all'intensificarsi della regolamentazione secondaria con l'ultima richiesta di armonizzazione della vigilanza europea sulle banche *less significant*, contenuta nel documento di Indirizzo e Raccomandazioni rivolte alle Banche centrali nazionali, pubblicato dalla Bce pochi giorni fa, in merito all'esercizio di opzioni e discrezionalità sull'attività di vigilanza delle banche di minori dimensioni.

IL COMMENTO DI ASSOPOPOLARI

"Dobbiamo constatare – commenta **Giuseppe De Lucia Lumeno**, segretario generale di Assopopolari (*nella foto*) – quanto la vigilanza tedesca, all'interno del processo di unione bancaria europea, sia attiva e lucida nell'elaborare una strategia di difesa nei confronti del segmento *retail* del proprio sistema bancario, quali sono le 800 banche *less significant*, senza cedimenti ulteriori o "gratuiti" di sovranità regolamentare; vagliando attentamente i pro e i contro dell'applicazione delle misure provenienti dalla BCE". I vertici di Assopopolari fanno poi un confronto sul tema fra Italia e Germania: "Nel nostro Paese al contrario – dice De Lucia Lumeno – non possiamo che rilevare la mancanza di qualunque filtro di calibrazione dell'ennesima ondata normativa sulle nostre banche, costantemente attenzionate dalla sollecitudine "disinteressata" del FMI". "Sarà interessante e utile – conclude il segretario generale dell'associazione presieduta da Corrado Sforza Fogliani – seguire lo svolgimento e l'esito del tentativo tedesco di temperare o quantomeno limitare un processo di omologazione che sta coinvolgendo le banche più piccole dell'unione nonché le funzioni di supervisione bancaria delle banche centrali nazionali".

Berlin dans la défense de ses banques "Moins Significatif"

Un relâchement de la pression réglementaire pour 800 banques allemandes, y compris les banques populaires et les caisses d'épargne, pour mettre ce dernier en mesure de jouer leur rôle de proximité à l'économie réelle. Il est ce qui revient à demander l'Allemagne. Après la récente prise de position du ministre allemand des Finances Wolfgang Schäuble, il est maintenant directement la Bundesbank à intervenir par Andreas Dombret, membre du conseil exécutif de la même banque centrale allemande.

Dombret est prêt à « présenter propositions concrètes » pour un certain nombre de dérogations à la réglementation internationale des institutions plus petites. Il est demandé, en effet, une différenciation en ce qui concerne les risques et la taille de la banque. L'initiative de l'Allemagne répond à l'intensification de la réglementation secondaire avec le dernier appel à l'harmonisation de la surveillance européenne des banques moins importantes, telles qu'elles figurent dans le document de recommandations adressées aux banques centrales nationales, publié il y a quelques jours par la BCE, sur l'exercice d'options et discrétions de

l'activité de surveillance des banques plus petites. Giuseppe De Lucia Lumeno, Secrétaire général de Assopopolari, a commenté ce qui se passe en Europe dans le domaine de la réglementation bancaire.

«Nous devons noter – dit De Lucia Lumeno – comme la surveillance allemande, dans le processus d'union bancaire européenne est active et lucide dans l'élaboration d'une stratégie de défense pour le segment de détail de son système bancaire, qui sont les 800 banques moins importantes, sans défaillances supplémentaires ou «gratuites» de souveraineté réglementaire; considérant attentivement les avantages et les inconvénients de l'application des mesures de la BCE. Dans notre pays, au contraire, on ne peut remarquer l'absence de filtre d'étalonnage de la nouvelle réglementation sur nos banques, constamment observé par le «désintéressé» préoccupation du FMI». «Il sera intéressant et utile - conclut De Lucia Lumeno - suivre l'évolution et l'issue de la tentative allemande de tempérer ou au moins limiter un processus d'approbation qui concerne de petites banques, ainsi que la fonction de supervision bancaire des banques centrales nationales»

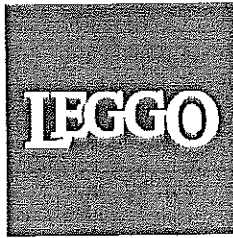
Lunedì 24 aprile 2017

Assopopolari: La Germania difende le propri banche

Un alleggerimento della pressione regolamentare per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni per svolgere il proprio compito di prossimità all'economia reale. E' quello che torna a richiedere la Germania. Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, di poche settimane fa, è ora direttamente la Bundesbank ad intervenire attraverso Andreas Dombret, membro del comitato esecutivo della stessa banca centrale tedesca.

Dombret è pronto a "presentare proposte concrete" per una serie di esenzioni dalla regolamentazione internazionale degli istituti più piccoli. Si richiede, di fatto, un differenziazione a livello di rischi e di dimensioni. L'iniziativa della Germania risponde all'intensificarsi della regolamentazione secondaria con l'ultima richiesta di armonizzazione della vigilanza europea sulle banche *less significant*, contenuta nel documento di Indirizzo e Raccomandazioni rivolte alle Banche Centrali nazionali, pubblicato dalla BCE pochi giorni fa, in merito all'esercizio di opzioni e discrezionalità sull'attività di vigilanza delle banche di minori dimensioni. A commentare ciò che accade in Europa in tema di regolamentazione bancaria è Giuseppe De Lucia Lumeno, Segretario Generale di Assopopolari.

"Dobbiamo constatare – commenta De Lucia Lumeno – quanto la vigilanza tedesca, all'interno del processo di unione bancaria europea, sia attiva e lucida nell'elaborare una strategia di difesa nei confronti del segmento *retail* del proprio sistema bancario, quali sono le 800 banche *less significant*, senza cedimenti ulteriori o "gratuiti" di sovranità regolamentare; vagliando attentamente i pro e i contro dell'applicazione delle misure provenienti dalla BCE. Nel nostro Paese al contrario, non possiamo che rilevare la mancanza di qualunque filtro di calibrazione dell'ennesima ondata normativa sulle nostre banche, costantemente attenzionate dalla sollecitudine "disinteressata" del FMI". "Sarà interessante e utile – conclude De Lucia Lumeno - seguire lo svolgimento e l'esito del tentativo tedesco di temperare o quantomeno limitare un processo di omologazione che sta coinvolgendo le banche più piccole dell'unione nonché le funzioni di supervisione bancaria delle banche centrali nazionali"



Martedì 25 Aprile 2017

In Germania maggiore protezione per le banche "less significant"

Un alleggerimento della pressione regolamentare per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni per svolgere il proprio compito di prossimità all'economia reale. E' quello che torna a richiedere la Germania. Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, di poche settimane fa, è ora direttamente la Bundesbank ad intervenire attraverso Andreas Dombret, membro del comitato esecutivo della stessa banca centrale tedesca.

"Dobbiamo constatare - commenta De Lucia Lumeno - quanto la vigilanza tedesca, all'interno del processo di unione bancaria europea, sia attiva e lucida nell'elaborare una strategia di difesa nei confronti del segmento retail del proprio sistema bancario, quali sono le 800 banche less significant, senza cedimenti ulteriori o "gratuiti" di sovranità regolamentare; vagliando attentamente i pro e i contro dell'applicazione delle misure provenienti dalla BCE. Nel nostro Paese al contrario, non possiamo che rilevare la mancanza di qualunque filtro di calibrazione dell'ennesima ondata normativa sulle nostre banche, costantemente attenzionate dalla sollecitudine "disinteressata" del FMI". "Sarà interessante e utile - conclude De Lucia Lumeno - seguire lo svolgimento e l'esito del tentativo tedesco di temperare o quantomeno limitare un processo di omologazione che sta coinvolgendo le banche più piccole dell'unione nonché le funzioni di supervisione bancaria delle banche centrali nazionali".

Cronaca di Verona

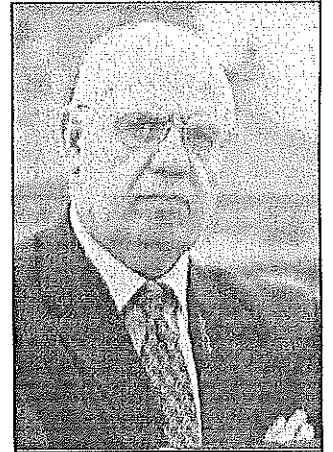
LA DIFESA PER GLI ISTITUTI PIÙ PICCOLI

Proposto da Berlino un alleggerimento regolamentare per le banche territoriali. De Lucia: "Basta omologazione"

Un alleggerimento della pressione regolamentare per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni per svolgere il proprio compito di prosimità all'economia reale. E' quello che torna a richiedere la Germania. Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, di poche settimane fa, è ora direttamente la Bundesbank ad intervenire attraverso Andreas Dombret, membro del comitato esecutivo della stessa banca centrale tedesca. Dombret è pronto a "presentare proposte concrete" per una serie di esenzioni dalla regolamentazione internazionale degli istituti più piccoli. Si

richiede, di fatto, un differenziazione a livello di rischi e di dimensioni. L'iniziativa della Germania risponde all'intensificarsi della regolamentazione secondaria con l'ultima richiesta di armonizzazione della vigilanza europea sulle banche less significant, contenuta nel documento di Indirizzo e Raccomandazioni rivolte alle Banche Centrali nazionali, pubblicato dalla BCE pochi giorni fa, in merito all'esercizio di opzioni e discrezionalità sull'attività di vigilanza delle banche di minori dimensioni. A commentare ciò che accade in Europa in tema di regolamentazione bancaria è **Giuseppe De Lucia Lumeno**, segretario generale di Assopopolari. "Dobbiamo constatare - com-

menta De Lucia Lumeno - quanto la vigilanza tedesca, all'interno del processo di unione bancaria europea, sia attiva e lucida nell'elaborare una strategia di difesa nei confronti del segmento retail del proprio sistema bancario, quali sono le 800 banche less significant, senza cedimenti ulteriori o "gratuiti" di sovranità regolamentare; vagliando attentamente i pro e i contro dell'applicazione delle misure provenienti dalla BCE. Nel nostro Paese al contrario, non possiamo che rilevare la mancanza di qualunque filtro di calibrazione dell'ennesima ondata normativa sulle nostre banche, costantemente attenzionate dalla sollecitudine "disinteressata" del FMI". "Sarà interes-



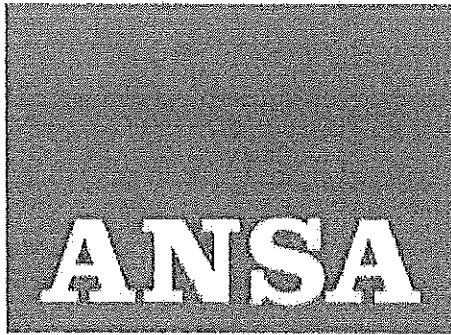
Giuseppe De Lucia Lumeno sante e utile - conclude De Lucia Lumeno - seguire lo svolgimento e l'esito del tentativo tedesco di temperare o quantomeno limitare un processo di omologazione che sta coinvolgendo le banche più piccole dell'unione nonché le funzioni di supervisione bancaria delle banche centrali nazionali".

La Germania difende le piccole banche

Un alleggerimento della pressione regolamentare per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni per svolgere il proprio compito di prossimità all'economia reale. E' quello che torna a richiedere la Germania. Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, di poche settimane fa, è ora direttamente la Bundesbank ad intervenire attraverso Andreas Dombret, membro del comitato esecutivo della stessa banca centrale tedesca.

Dombret è pronto a "presentare proposte concrete" per una serie di esenzioni dalla regolamentazione internazionale degli istituti più piccoli. Si richiede, di fatto, un differenziazione a livello di rischi e di dimensioni. L'iniziativa della Germania risponde all'intensificarsi della regolamentazione secondaria con l'ultima richiesta di armonizzazione della vigilanza europea sulle banche less significant, contenuta nel documento di Indirizzo e Raccomandazioni rivolte alle Banche Centrali nazionali, pubblicato dalla BCE pochi giorni fa, in merito all'esercizio di opzioni e discrezionalità sull'attività di vigilanza delle banche di minori dimensioni. A commentare ciò che accade in Europa in tema di regolamentazione bancaria è Giuseppe De Lucia Lumeno, Segretario Generale di Assopopolari.

"Dobbiamo constatare - commenta De Lucia Lumeno - quanto la vigilanza tedesca, all'interno del processo di unione bancaria europea, sia attiva e lucida nell'elaborare una strategia di difesa nei confronti del segmento retail del proprio sistema bancario, quali sono le 800 banche less significant, senza cedimenti ulteriori o "gratuiti" di sovranità regolamentare; vagliando attentamente i pro e i contro dell'applicazione delle misure provenienti dalla BCE. Nel nostro Paese al contrario, non possiamo che rilevare la mancanza di qualunque filtro di calibrazione dell'ennesima ondata normativa sulle nostre banche, costantemente attenzionate dalla sollecitudine "disinteressata" del FMI". "Sarà interessante e utile - conclude De Lucia Lumeno - seguire lo svolgimento e l'esito del tentativo tedesco di temperare o quantomeno limitare un processo di omologazione che sta coinvolgendo le banche più piccole dell'unione nonché le funzioni di supervisione bancaria delle banche centrali nazionali".



LUNEDÌ 24 APRILE 2017 13.22.16

Banche: Assopopolari, la Germania difende le proprie

(ANSA) - ROMA, 24 APR - "Dobbiamo constatare quanto la vigilanza tedesca, all'interno del processo di unione bancaria europea, sia attiva e lucida nell'elaborare una strategia di difesa nei confronti del segmento retail del proprio sistema bancario, quali sono le 800 Banche less significant, senza cedimenti ulteriori o "gratuiti" di sovranità regolamentare; vagliando attentamente i pro e i contro dell'applicazione delle misure provenienti dalla BCE". E' il commento di Giuseppe De Lucia Lumeno, Segretario Generale di Assopopolari, in merito a ciò che accade in Europa in tema di regolamentazione bancaria. "Nel nostro Paese al contrario - e' il confronto di De Lucia Lumeno - non possiamo che rilevare la mancanza di qualunque filtro di calibrazione dell'ennesima ondata normativa sulle nostre Banche, costantemente attenzionate dalla sollecitudine "disinteressata" del FMI". "Sara' interessante e utile - conclude nella nota - seguire lo svolgimento e l'esito del tentativo tedesco di temperare o quantomeno limitare un processo di omologazione che sta coinvolgendo le Banche piu' piccole dell'unione nonche' le funzioni di supervisione bancaria delle Banche centrali nazionali". (ANSA), BRB 24-APR-17 13:21

Berlino scende in campo a difesa delle piccole banche

Un alligierimento della pressione regolamentare per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni per svolgere il proprio compito di prossimità all'economia reale. E' quello che torna a richiedere la Germania. Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, di poche settimane fa, è ora direttamente la Bundesbank ad intervenire attraverso Andreas Dombret, membro del comitato esecutivo della stessa banca centrale tedesca.

Dombret è pronto a "presentare proposte concrete" per una serie di esenzioni dalla regolamentazione internazionale degli istituti più piccoli. Si richiede, di fatto, un differenziazione a livello di rischi e di dimensioni. L'iniziativa della Germania risponde all'intensificarsi della regolamentazione secondaria con l'ultima richiesta di armonizzazione della vigilanza europea sulle banche less significant, contenuta nel documento di Indirizzo e Raccomandazioni rivolte alle Banche Centrali nazionali, pubblicato dalla BCE pochi giorni fa, in merito all'esercizio di opzioni e discrezionalità sull'attività di vigilanza delle banche di minori dimensioni. A commentare ciò che accade in Europa in tema di regolamentazione bancaria è Giuseppe De Lucia Lumeno, Segretario Generale di Assopopolari.

ASSOPOPOLARI E LE RICHIESTE DELLA GERMANIA

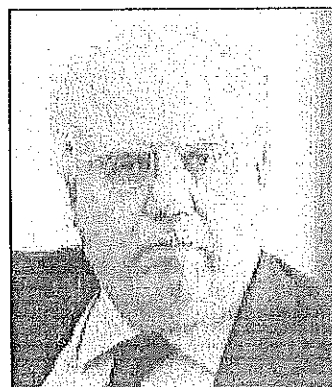
LA DIFESA PER GLI ISTITUTI PIÙ PICCOLI

Proposto da Berlino un alleggerimento regolamentare per le banche territoriali e le Casse di risparmio. De Lucia Lumeno: "Bisogna limitare il processo di omologazione"

Un alleggerimento della pressione regolamentare per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni per svolgere il proprio compito di prossimità all'economia reale. E' quello che torna a richiedere la Germania. Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, **Wolfgang Schäuble**, di poche settimane fa, è ora direttamente la Bundesbank ad intervenire attraverso **Andreas Dombret**, membro del comitato esecutivo della stessa banca centrale tedesca. Dombret è pronto a "presentare proposte concrete" per una serie di esenzioni dalla regolamentazione internaziona-

le degli istituti più piccoli. Si richiede, di fatto, un differenziazione a livello di rischi e di dimensioni. L'iniziativa della Germania risponde all'intensificarsi della regolamentazione secondaria con l'ultima richiesta di armonizzazione della vigilanza europea sulle banche less significant, contenuta nel documento di Indirizzo e Raccomandazioni rivolte alle Banche Centrali nazionali, pubblicato dalla BCE pochi giorni fa, in merito all'esercizio di opzioni e discrezionalità sull'attività di vigilanza delle banche di minori dimensioni. A commentare ciò che accade in Europa in tema di regolamentazione bancaria è **Giuseppe De Lucia Lumeno**,

segretario generale di Assopopolari. "Dobbiamo constatare - commenta De Lucia Lumeno - quanto la vigilanza tedesca, all'interno del processo di unione bancaria europea, sia attiva e lucida nell'elaborare una strategia di difesa nei confronti del segmento retail del proprio sistema bancario, quali sono le 800 banche less significant, senza cedimenti ulteriori o "gratuiti" di sovranità regolamentare; vagliando attentamente i pro e i contro dell'applicazione delle misure provenienti dalla BCE. Nel nostro Paese al contrario, non possiamo che rilevare la mancanza di qualunque filtro di calibrazione dell'ennesima ondata normativa sulle nostran-



Giuseppe De Lucia Lumeno

che, costantemente attenzionate dalla sollecitudine "disinteressata" del FMI". "Sarà interessante e utile - conclude De Lucia Lumeno - seguire lo svolgimento e l'esito del tentativo tedesco di temperare o quantomeno limitare un processo di omologazione che sta coinvolgendo le banche più piccole dell'unione nonché le funzioni di supervisione bancaria delle banche centrali nazionali".

Assopopolari segue gli sviluppi dell'azione della vigilanza tedesca

Un alleggerimento della pressione regolamentare per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni per svolgere il proprio compito di prossimità all'economia reale. E' quello che torna a richiedere la Germania. Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, di poche settimane fa, è ora direttamente la Bundesbank ad intervenire attraverso Andreas Dombret, membro del comitato esecutivo della stessa banca centrale tedesca.

"Dobbiamo constatare - commenta De Lucia Lumeno - quanto la vigilanza tedesca, all'interno del processo di unione bancaria europea, sia attiva e lucida nell'elaborare una strategia di difesa nei confronti del segmento retail del proprio sistema bancario, quali sono le 800 banche less significant, senza cedimenti ulteriori o "gratuiti" di sovranità regolamentare; vagliando attentamente i pro e i contro dell'applicazione delle misure provenienti dalla BCE. Nel nostro Paese al contrario, non possiamo che rilevare la mancanza di qualunque filtro di calibrazione dell'ennesima ondata normativa sulle nostre banche, costantemente attenzionate dalla sollecitudine "disinteressata" del FMI". "Sarà interessante e utile - conclude De Lucia Lumeno - seguire lo svolgimento e l'esito del tentativo tedesco di temperare o quantomeno limitare un processo di omologazione che sta coinvolgendo le banche più piccole dell'unione nonché le funzioni di supervisione bancaria delle banche centrali nazionali".

25 aprile 2017

ASSOPOPOLARI E LE RICHIESTE DELLA GERMANIA

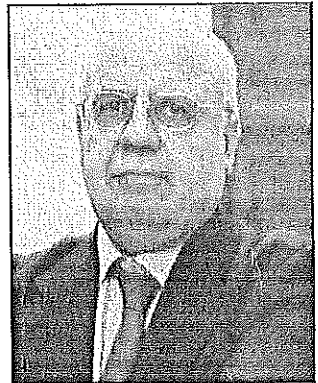
LA DIFESA PER GLI ISTITUTI PIÙ PICCOLI

Proposto da Berlino un alleggerimento regolamentare per le banche territoriali. De Lucia: "Basta omologazione"

Un alleggerimento della pressione regolamentare per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni per svolgere il proprio compito di prossimità all'economia reale. E' quello che torna a richiedere la Germania. Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, di poche settimane fa, è ora direttamente la Bundesbank ad intervenire attraverso Andreas Dombret, membro del comitato esecutivo della stessa banca centrale tedesca. Dombret è pronto a "presentare proposte concrete" per una serie di esenzioni dalla regolamentazione internazionale degli istituti più

piccoli. Si richiede, di fatto, un differenziazione a livello di rischi e di dimensioni. L'iniziativa della Germania risponde all'intensificarsi della regolamentazione secondaria con l'ultima richiesta di armonizzazione della vigilanza europea sulle banche less significant, contenuta nel documento di Indirizzo e Raccomandazioni rivolte alle Banche Centrali nazionali, pubblicato dalla BCE pochi giorni fa, in merito all'esercizio di opzioni e discrezionalità sull'attività di vigilanza delle banche di minori dimensioni. A commentare ciò che accade in Europa in tema di regolamentazione bancaria è **Giuseppe De Lucia Lumeno**, segretario generale di Assopopolari. "Dobbiamo

constatare -- commenta De Lucia Lumeno -- quanto la vigilanza tedesca, all'interno del processo di unione bancaria europea, sia attiva e lucida nell'elaborare una strategia di difesa nei confronti del segmento retail del proprio sistema bancario, quali sono le 800 banche less significant, senza cedimenti ulteriori o "gratuiti" di sovranità regolamentare; vagliando attentamente i pro e i contro dell'applicazione delle misure provenienti dalla BCE. Nel nostro Paese al contrario, non possiamo che rilevare la mancanza di qualunque filtro di calibrazione dell'ennesima ondata normativa sulle nostre banche, costantemente attenzionate dalla sollecitudine "disinte-



Giuseppe De Lucia Lumeno "ressata" del FMI". "Sarà interessante e utile -- conclude De Lucia Lumeno - seguire lo svolgimento e l'esito del tentativo tedesco di temperare o quantomeno limitare un processo di omologazione che sta coinvolgendo le banche più piccole dell'unione nonché le funzioni di supervisione bancaria delle banche centrali nazionali".

Berlino chiede meno pressione su 800 ban

Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, è ora la Bundesbank ad intervenire chiedendo un alleggerimento della pressione regolamentare per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni di svolgere il proprio compito di prossimità all'economia reale - Assopopolari: "Differenziare la vigilanza anche per le piccole banche italiane"

Un alleggerimento della pressione regolamentare per ben 800 banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni per svolgere il proprio compito di prossimità all'economia reale. E' quello che torna a richiedere la Germania. Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, di poche settimane fa, è ora direttamente la Bundesbank ad intervenire attraverso Andreas Dombret, membro del comitato esecutivo della stessa banca centrale tedesca. Dombret è pronto a "presentare proposte concrete" per una serie di esenzioni dalla regolamentazione internazionale degli istituti più piccoli. Si richiede, di fatto, un differenziazione a livello di rischi e di dimensioni. L'iniziativa della Germania risponde all'intensificarsi della regolamentazione secondaria con l'ultima richiesta di armonizzazione della vigilanza europea sulle banche less significant, contenuta nel documento di Indirizzo e Raccomandazioni rivolte alle Banche Centrali nazionali, pubblicato dalla BCE pochi giorni fa, in merito all'esercizio di opzioni e discrezionalità sull'attività di vigilanza delle banche di minori dimensioni. A commentare ciò che accade in Europa in tema di regolamentazione bancaria è Giuseppe De Lucia Lumeno, Segretario Generale di Assopopolari. "Dobbiamo constatare – commenta De Lucia Lumeno – quanto la vigilanza tedesca, all'interno del processo di unione bancaria europea, sia attiva e lucida nell'elaborare una strategia di difesa nei confronti del segmento retail del proprio sistema bancario, quali sono le 800 banche less significant, senza cedimenti ulteriori o "gratuiti" di sovranità regolamentare; vagliando attentamente i pro e i contro dell'applicazione delle misure provenienti dalla BCE. Nel nostro Paese al contrario, non possiamo che rilevare la mancanza di qualunque filtro di calibrazione dell'ennesima ondata normativa sulle nostre banche, costantemente attenzionate dalla sollecitudine "disinteressata" del FMI". "Sarà interessante e utile – conclude De Lucia Lumeno - seguire lo svolgimento e l'esito del tentativo tedesco di temperare o quantomeno limitare un processo di omologazione che sta coinvolgendo le banche più piccole dell'unione nonché le funzioni di supervisione bancaria delle banche centrali nazionali"

LUNEDÌ 24 APRILE 2017

ASSOPOPOLARI "BERLINO IN DIFESA DELLE PROPRIE BANCHE 'LESS SIGNIFICANT'"

(ITALPRESS) - Un alleggerimento della pressione regolamentare per ben 800 Banche tedesche, tra Banche Popolari e Casse di Risparmio, per mettere queste ultime nelle condizioni per svolgere il proprio compito di prossimità all'economia reale. E' quello che torna a richiedere la Germania. Dopo la presa di posizione del Ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, di poche settimane fa, e' ora direttamente la Bundesbank ad intervenire attraverso Andreas Dombret, membro del comitato esecutivo della stessa banca centrale tedesca. Dombret e' pronto a "presentare proposte concrete" per una serie di esenzioni dalla regolamentazione internazionale degli istituti piu' piccoli. Si richiede, di fatto, un differenziazione a livello di rischi e di dimensioni. L'iniziativa della Germania risponde all'intensificarsi della regolamentazione secondaria con l'ultima richiesta di armonizzazione della vigilanza europea sulle Banche less significant, contenuta nel documento di Indirizzo e Raccomandazioni rivolte alle Banche Centrali nazionali, pubblicato dalla BCE pochi giorni fa, in merito all'esercizio di opzioni e discrezionalità sull'attività di vigilanza delle Banche di minori dimensioni.

Dobbiamo constatare afferma De Lucia Lumeno – Segretario Generale di Assopopolari quanto la vigilanza tedesca, all'interno del processo di unione bancaria europea, sia attiva e lucida nell'elaborare una strategia di difesa nei confronti del segmento retail del proprio sistema bancario, quali sono le 800 Banche less significant, senza cedimenti ulteriori o "gratuiti" di sovranità regolamentare; vagliando attentamente i pro e i contro dell'applicazione delle misure provenienti dalla BCE. Nel nostro Paese al contrario, non possiamo che rilevare la mancanza di qualunque filtro di calibrazione dell'ennesima ondata normativa sulle nostre Banche, costantemente attenzionate dalla sollecitudine 'disinteressata' del FMI". "Sara' interessante e utile - conclude De Lucia Lumeno - seguire lo svolgimento e l'esito del tentativo tedesco di temperare o quantomeno limitare un processo di omologazione che sta coinvolgendo le Banche piu' piccole dell'unione nonché le funzioni di supervisione bancaria delle Banche centrali nazionali".